

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno.	L. 30
id. semestre.	15
id. trimestre.	8
id. mese.	3
estero: anno.	L. 36
id. semestre.	18
id. trimestre.	9

Le associazioni non date al
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno sen-
tando 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per la inserzione

Nel corpo del giornale per una
riga o spazio di riga cent. 30.
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti al terzo
zibarsi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituono. — Lettere e pieghe
non accettate al respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

L'abolizione delle decime

In uno degli ultimi numeri della *Gazzetta Ferrarese* troviamo un articolo intorno al disegno di legge per l'abolizione delle decime, articolo che ci fornisce occasione di scrivere alcune considerazioni sulle conseguenze assurde che deriverebbero se tale legge venisse messa in esecuzione.

La inopportunità, per non dir altro, di una legge, la quale, sotto l'apparenza di voler liberare la proprietà fondiaria dagli oneri delle decime e da prestazioni congeneri, per agevolare lo sviluppo dell'agricoltura, non tende alla fine se non a far scomparire un avanzo di proprietà ecclesiastica, fu dimostrata ben molte volte perfino dai giornali liberali, come il *Popolo romano*; tuttavia non è male riparlare, giacché le apparenze spiccano, sotto cui si presentano da tanti le cose, potrebbero illudere coloro che non conoscono bene il disegno di cui si tratta.

I fautori dell'abolizione delle decime la chiamano senz'altro la desiderata emancipazione dei terreni, un nuovo campo di espandersi aperto all'agricoltura. Esamineremo un po' quanto ci sia di solido in tali asserzioni.

Intanto è vero che con questa legge si prosciogliono i terreni dagli oneri delle decime? Basta riflettere un po' per accorgersi che la cosa non va per nulla così, giacché vengono escluse nella legge le decime laicali, le quali superano di gran lunga quelle possedute dalla Chiesa. Non hanno alcun valore quindi le parole dell'on. Panattoni (21 luglio 1879) il quale asseriva essere « questa legge reclamata da quella uguaglianza di diritti e di doveri che ormai deve stringere in una sola famiglia le genti varie d'Italia », giacché, prendendo per base questo principio, il trattamento dovrebbe essere uguale per tutti i cittadini; né è giusto aggravare gli uni per alleggerire gli altri.

D'altra parte è indubitato che, mentre colla legge proposta non si prosciogliono punto i terreni dagli oneri delle decime, poichè la maggior parte ne rimane ancora colpita, risentiranno non lieve danno quelli cui toccherà concorrere alla formazione della congrua parrocchiale; anzi si capisce che, se proveranno un utile i pochi esentati dal pagamento della decima, sentiranno invece un nuovo peso quei possidenti che con grave dispendio liberarono le loro terre dalle decime ecclesiastiche.

La caldeggiata abolizione, che vuol farsi apparire come il prodotto della giustizia, si riduce dunque finalmente alla più solenne ingiustizia. Infatti è la decima un peso comune a tutti i terreni? No, giacché molti ne vanno immuni. Dunque l'abolizione non è altro che un dono gratuito fatto ai proprietari di fondi rustici che contribuiscono la decima, e un aumento aggiunto al loro patrimonio, poichè, quando i loro fondi furono acquistati, vennero già detratti dal prezzo gli oneri che su essi gravavano.

La legge dell'abolizione, anzi che una legge universale, anzi che un pareggiamento di diritti e di doveri, è dunque un privilegio odioso concesso ad alcuni.

Ma altre considerazioni mostreranno ancor più chiaramente come sia stato male ispirato chi volle rappresentare il disegno di legge di cui ci occupiamo. Fra i proprietari di fondi soggetti a decime ve n'hanno di quelli che convertirono questo onere in un contributo fisso in danaro. Or bene, per costoro la solerzia messa in opera nel sollevare i loro beni dal peso delle decime sarebbe stata un vero e proprio danno, e la condizione loro non sarebbe per nulla uguale a quella degli altri che di tali affrancazioni, caldeggiate dal governo, non si occupano. Ma ci sarà forse uguaglianza di trattamento per quei possidenti che andranno esenti dall'obbligo di concorrere alla congrua parrocchiale? Giacché non si deve dimenticare che quelle parrocchie che possiedono ora decime,

altri beni ed altre assegnazioni in danaro, sono escluse dal beneficio della congrua. Dunque solo quei possidenti, i beni dei quali sono posti sotto una parrocchia con rendite contribuite esclusivamente dalla decima, sia per intero, sia per la massima parte, dovranno sottostare al peso della imposta comunale. E, date queste differenze tra possidenti e possidenti, dov'è la tanto decantata eguaglianza di diritti e di doveri?

Si noti ancora, che la decima non è sempre percepita esclusivamente dal parroco, come afferma la nuova legge, poichè in molte provincie d'Italia essa appartiene ai vescovi che hanno giurisdizione su parecchi paesi, dipendenti negli affari civili da una sola provincia, ma, nei religiosi, da due, da tre e anche da quattro vescovi. I parroci non hanno che la quarta parte della decima, detta *quartese*, loro ceduta dai vescovi stessi. Ma la maggior parte di queste decime vescovili divennero ab antiqua proprietà di laici, o per dono, o per enfiteusi, o a modo di fendo improprio. Ecco perchè molte decime siano passate, in parecchie provincie d'Italia, in mano ai laici, i quali ancora le percepiscono e le tengono care, come formanti una proprietà di valore non indifferente, proprietà affrancabile, e che spesso ai possessori costò ingenti somme di danaro.

Non vanno dimenticate inoltre le controversie, che potrebbero insorgere tra i possessori laici dell'emolumento di decima e i proprietari delle terre sulle quali essa grava. I primi sosterranno che non è applicabile la nuova legge alle decime possedute da laici, non pagandosi esse più per servizi religiosi; i secondi affermeranno all'opposto che il percipiarsi dai laici queste decime, come enfiteusi di chiese, non toglie che in origine fossero dovute per servizi religiosi.

Altre questioni potrebbero sorgere, apportatrici di liti senza numero; per esempio, se le decime devolute alle congregazioni di carità siano pur soggette ad aboli-

zione, se sieno soggette quelle che hanno i capitoli, i seminari ed altri enti conservati: poichè nella nuova legge non v'è parola che accenni a dilucidare questi e simili quesiti. E, nel caso che fossero soggette, si comprende che questi corpi morali insorgerebbero ad opporsi, poichè il diritto di percepire tali decime non fu dato loro per donazioni di benefattori, ma dallo stesso dominio. Non diremo poi nulla dei vescovi che verrebbero spogliati di ogni loro avere, giacché il massimo, per non dire l'unico, reddito delle loro mensue è costituito dalla percezione delle decime.

Per concludere, questa legge non può essere più inconsulta, più disastrosa, e noi vogliamo sperare che l'on. Zanardelli, ispirandosi ai concetti dei suoi predecessori, non vorrà approvarla. Ne va di mezzo l'uguaglianza dei cittadini, la giustizia.

A.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE per soccorrere i missionari cattolici italiani

Or sono alcuni mesi fondavasi un' *Associazione nazionale per la diffusione del Cristianesimo e della cultura italiana*. Questo titolo dava luogo a supporre che essa volesse attribuirsi una iniziativa nella diffusione del Cristianesimo; e sebbene ciò fosse alieno dagli intendimenti dei promotori della medesima, tuttavia prestavasi ad equivoci; e fu perciò che, in un' adunanza tenuta in Firenze, dove convennero persone di varie regioni, di diversa gradazione politica, ecclesiastici e laici, si deliberò mutarne il titolo, ed introdurre opportune modificazioni nello statuto uniformandosi pienamente ai consigli che, per mezzo dell'arcivescovo di Firenze, fece loro pervenire la S. Congregazione di Propaganda. E, sebbene fosse ancor sul nascere, la nuova Associazione volle col fatto far palese la natura sua e gli intendimenti, destinando sulle offerte già raccolte, un largo sussidio ai Padri Francescani di Gerusalemme, un al-

APPENDICE

55

II

Castello dei Bondous

— A proposito, soggiunse quest'ultimo, ho degli ammalati seri. La signorina Luigia Gonzaga di Montgrand mi ha fatto chiamare, ed ora curo due amici di suo padre. Io non ti ringrazierò, tu non lo soffiresti.
— E come farai tu dunque?
— Guarirò i miei ammalati, diamina.
— Non è ciò che mi dà pensiero. Ma visto che la tua clientela va man mano crescendo, non puoi continuare a dare i tuoi consulti nella retrobottega d'un mercante d'erbe medicinali. Un po' d'apparenza è necessaria a questo mondo. Se ti credono povero, non ti pagheranno che cinque lire la visita. Metti su casa, una casetta semplice, ma non priva di una certa eleganza. Hai bisogno d'un alloggio in bella posizione e mobigliato con gusto. Da qui ad otto giorni posso farti nominare medico di un teatro; ciò non t'apporterà molto lucro, a tutta prima, ma non tarderai ad accorgerti che gli artisti vanno molto soggetti al mal di gola. V'è pure una società di mutuo soccorso che ha bisogno d'un medico, anche questa non è una posizione molto lucrosa, ma comincerai a farti conoscere, e più tardi potrai sceglierti la clientela.

Posquière prese tre pezzi di carta sottile e liscia da un cofanetto e li tese a Saverio.
— Prendi queste tremila lire, me le renderai fra un anno.
Saverio volle rifiutare.
— Ti credevo mio amico, disse Posquière. Una lagrima brillò negli occhi di Saverio; egli strinse la mano dell'artista senza aggiungere parola.
— Sei invitato a pranzo dai Danglès per la prossima settimana? chiese Remigio.
— Sì.
— Andrai?
— Certamente.
Il medico s'alzò, e partì.
Posquière esordì tardi, ed i suoi sogni furono orribili. Gli pareva d'essere trasportato violentemente in mezzo ad una foresta abitata da orribili mostri che lo minacciavano cogli artigli e colla bocca spalancata.
L'indomani mattina quando si alzò era attonito ed aveva i nervi eccitati: attese con impazienza la venuta di Pulcinella, che entrò di lì a poco colla signora Vermeil.
Mentre una spazzava i tappeti e spolverava i mobili, l'altra ripuliva con rara abilità e delicatezza gli oggetti più fragili ed i mille nonnulla che ornavano lo studio del pittore. Ella pareva dotata d'una pazienza infinita e d'una sollecitudine a tutta prova per quelle piccole bazzecole che ricoprivano intere scanse e interi armadi a vetri; si poteva quasi dire ch'essa le amava; le pareva che ormai facessero parte della sua esistenza. Predili-

geva soprattutto quelle pastorelle piene di nastri e di gale dipinte con delicati colori su finissima e trasparente porcellana di Sassonia e sorrideva guardando i diversi oggetti d'un servizio degno della tavola d'un re, ammucchiato in un armadio a vetri.
Vi si trovavano inoltre dei tacchini di maiolica che facevano la ruota colla loro splendida coda multicolore, mazzi d'asparagi legati con una spollina dorata e sparsi di puntini color corallo, delle insalatiere piene di frutti che parevan veri, delle conchiglie, uccelli rari, posati su piccoli zoccoli, scimmiette rosicchianti delle noci.
Questi oggetti erano tutti vere meraviglie artistiche. Remigio ne aveva acquistate un po' dappertutto: nei vecchi castelli e nelle fattorie, dall'antiquario ed alla sala Dronot, in Boemia, in Austria ed in Italia.
Poi, vicino a questi magnifici oggetti d'arte splendidi per forma e per colore ella ammirava delicati nonnulla d'avorio d'ogni data e d'ogni provenienza; statuette di santi, la maggior parte in abiti monacali; figurine di angioletti sorridenti, crocifissi scolpiti al Messico, durante le sue colossali difese, e che l'un combattente strappava all'altro con una passione quasi feroce.
Su quasi tutti quegli oggetti si vedevano ancora le tracce di colori non del tutto svaniti. I lembi delle tuniche e dei mantelli conservavano ancora un po' la loro tinta dorata, i capelli avevano delle tinte oscure, la fronte del Cristo grondava sangue sotto le spine della corona.

A Pulcinella pareva d'esser stata trasportata ad un tratto in una cappella in cui doveva aver cura dei pizzi, delle statuette e dei fiori.
Ella provava tanto gusto a distendere sui tavolini le pesanti stoffe rismate d'oro a far luccicare i piatti di bronzo dagli ornamenti in rilievo, ed i vasi d'argento artistici e splendidi che egli aveva acquistati in Germania, ed a far fare la miglior figura agli oggetti preziosi che ornavano lo studio di Posquière. Quest'ultimo non provava timore alcuno vedendo la fanciulletta maneggiare continuamente quegli oggetti rari.
Quella mattina Remigio guardò Pulcinella con un'attenzione anche maggiore del solito.
La piccola gobba era sempre pallida ed il suo sguardo tradiva un dolor sordo profondo, inguaribile. Qualunque cosa ella facesse o dicesse, le si ripresentava sempre terribile alla mente un ricordo straziante che le gelava il sorriso sulle labbra e le spegneva la speranza nel cuore. V'era qualche cosa d'immutabile nell'espressione del suo dolore, ma nulla d'esagerato, né di teatrale; una lenta sofferenza, uno strazio che la consumava internamente, e di cui ella sarebbe morta prima di rivelarlo.

(Continua).

ANTONIO TADDEINI

Negoziante di libri vecchi e oggetti antichi
Vedi avviso in IV. pagina.

tro alle Suore Francescane Terziarie di Milano, che, dopo aver in meno di quattro anni inviato oltre a trentasei missionari in Africa, ora stanno per aprire una Casa di noviziato per preparare giovani alle Missioni; altro sussidio assegnava al can. Belloni, che fondò a Bottemme una scuola professionale ed una colonia agricola. Destinava poi come primo assegno lire 3 mila all'Istituto delle Francescane Terziarie del Cairo, affinché, coll'opera loro, si possa iniziare una scuola femminile accanto alla maschile, tenuta con tanto frutto dai Padri Francescani al Luqnor. E si pensa anche di poter favorire i nuovi missionari testé inviati ad Assab, a fine di ridurre a compimento la chiesa che colà si sta erigendo e di aprirvi delle scuole.

Tutti sanno che analoghe associazioni a sostegno delle Missioni cattoliche esistono in Francia, in Germania, nell'Austria, nella Spagna, nel Belgio e che anche Governi cattolici le aiutano. Il bisogno di tal sostegno e aiuto crebbe dappoi che il nostro governo incamerò i beni della Propaganda.

ITALIA

Chieti — Dimostrazioni all'arcivescovo. — Stamane, assistito da moltissimi cittadini e seguito da numerosi equipaggi, avviavasi alla stazione Mons. Arcivescovo Ruffo Scilla destinato Nunzio apostolico a Monaco. Giunto il corteggio alla porta della città un'imponente dimostrazione di ogni ceto fece argine alla carrozza dell'Arcivescovo, costringendolo questa ad arrestarsi.

Malgrado l'intervento della forza pubblica la folla riuscì a staccare i cavalli ricoducendo a braccia fino al palazzo la vettura ove trovavasi l'Arcivescovo. Ivi la dimostrazione si rinnovò al suono di bande musicali e di acclamazioni entusiastiche. E' stata spedita una petizione telegrafica al Pontefice per ottenere che Mons. Ruffo Scilla non venga allontanato da questa diocesi.

La sera del 6 la brava Giunta municipale, a spese del Municipio, fece illuminare a gas tutta la città, in segno di esultanza per il ritorno dell'Arcivescovo.

La classe operaia della città di Chieti spedì al S. Padre il seguente telegramma recante ben duecento firme:

« Sua Santità Leone XIII
Roma.

« Classe Operaia Chieti associa il popolo plaudente Arcivescovo Ruffo Scilla ed implorano Capo Fedeli che benefattore magnanimo Città nostra rimanga fra noi onde proseguirli sempre maggior riconoscenza, gratitudine affetto. »

Nello stesso stampo venne aperta una petizione, che in pochi minuti fu coperta di migliaia di firme.

Sabato scorso poi l'Arcivescovo parlò di nuovo, di nascosto.

Non pertanto lungo la strada fu raggiunto da moltissimi gente di tutte le classi, che aveva fermo proposito di ripetere lo stesso fatto del giorno innanzi.

Se anche una compagnia del 44.° fanteria, comandata da due delegati di P. S. obblighi i dimostranti a retrocedere, e così l'Arcivescovo ebbe agio di prendere il treno e partire per Napoli.

E ora la cittadinanza chietina, inconsolabile della perdita del suo padre e benefattore aspetta con ansietà, la decisione che nella sua saggezza vorrà prendere il Pontefice.

Firenze — Per Donatello. — La cerimonia dello scoprimento del busto di Donatello si è compiuta solennemente al suono della marcia reale, presenti le deputazioni del senato, della camera, tutte le autorità e numerose rappresentanze. Hanno parlato il deputato Peruzzi, il pittore Barabino, Jordan direttore delle gallerie di Berlino, Herbert presidente dell'accademia francese in Roma, l'assessore Alfani, applauditissimi.

Il municipio di Roma mandò una splendida corona. Festa imponente.

Dopo lo scoprimento del busto a Donatello il corteo si è recato alla basilica di san Lorenzo ove si pose la prima pietra del monumento a Donatello.

Parlò monsignor Giovanni.

A mezzogiorno sono giunti il re e il principe di Napoli accompagnati da Zanardelli. Furono ricevuti dalle autorità e da grandissima folla plaudente.

La città è imbandierata, affollatissima.

Alle ore 3 pom. alla presenza del re, del principe di Napoli, con l'intervento delle autorità e notabilità artistiche italiane e straniere, fu aperta l'esposizione Donatelliana.

Parlò prima Peruzzi e quindi Zanardelli pronunziò un discorso di cui ecco il sesto.

Sire! Ben a ragione Vi recate a rendere solenne lo scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore, che compiesi nella occasione del centenario del grande scultore del 500. Voi sentite che l'Italia è la patria dell'arte, che sopravvive invitta ad ogni rovina, sicché quando il cittadino era scomparso i monarchi si inchinavano agli artefici. Voi continuate le tradizioni della vostra Casa, ricordando che quando Santa Maria del Fiore cominciava ad edificarsi, Amedeo V. traeva alla sua corte un discepolo, Giotto, ricordando che il vostro genitore pose la prima pietra sulla superba fronte, nei giorni in cui la Toscana, abbandonando con generoso entusiasmo alla propria autonomia, rese inamovibile l'unità italiana.

Voi pure giovane principe, cui volgono gli sguardi filenti la vecchia e la nuova generazione, troverete che del poema dantesco testé presentatovi con nuova veste, questa Firenze è eloquentissimo e vivente commento, tra le arti fiorentine e la divina commedia esistono intime e profonde somiglianze. Ne' cieli del poeta vi è un riflesso delle creazioni di Giotto, nelle opere degli artefici posteriori spicca potente l'influenza di lui. Michelangelo poté augurarsene l'esilio e le sventure per somigliarli.

Firenze, Atene ridivisa, fu centro dell'architettura della scultura e della pittura italiana. Qui nacquero o ispiraronsi artefici sovrani, dall'Angelico e Giotto al Buonrotti. Qui Raffaello stesso venne a perfezionare il divino pennello. Da Firenze Leonardo recavasi a Milano per creare il Cenacolo, Michelangelo a Roma per eseguirvi figure sovraumane nella cappella sistina, ed erigervi un nuovo Pantheon nel cielo.

Santa Maria del Fiore porta l'impronta dell'architettura italiana nella sua splendida grandezza.

Per darle una facciata degna del tempio, ogni secolo stancò indarno i suoi migliori artisti, e compierla è vanto dell'Italia risorta.

E' bene che allo scoprimento della grande facciata vada congiunta la mostra donatelliana. Come altrimenti potrebbe avere sufficiente concetto delle svariate e copiose creazioni di artista così oporoso e fecondo? Egli da Roma a Venezia, e da Napoli a Firenze, a Padova, riempì l'Italia dei suoi capolavori. In epoca che diede tanti insigni maestri ottenne indubbio primato, e si poté dire di lui che anticipò l'opera di Michelangelo, ebbe pari l'altezza dell'ingegno ed i pregi dell'animo.

Un ammirabile disinteresse, singolare semplicità di vita, modestia, abnegazione generosa. Per le porte del battistero volle si desse la palma ai Ghiberti, dicendosi vinto alla prova. Da Padova allontanossi, perché troppo parevagli esaltassero l'opera sua.

A Firenze, moto, vita agitata, democrazia erano impulso agli ingegni, e non meno efficace impulso era il culto popolare per le creazioni artistiche. Nella costruzione di santa Maria ogni parte ed ogni nuovo passo, discutevasi in assemblee di giurati, decidevasi quasi con plebisciti. Santa Maria era non meno la chiesa che il foro, il portico e l'accademia. Ivi i consigli, il giuramento dei capitani, il popolo, il poema di Dante insegnato pubblicamente. Sotto la splendida cupola brunelleschi, Savonarola convocava i cittadini ad udire la condanna dell'arte. Ma l'arte affermavasi come segno colto immortale, come appello all'emancipazione. E quando Michelangelo vide cadere la patria, a scongiurare il danno e la vergogna scolpi la *Notte* nella cappella dei Medici, e dai baluardi di San Miniato difendeva gli ultimi sforzi della morente libertà.

Gli edili del municipio di Firenze, questi esempi, questi memorie capolavori degli avi, spettacolo di vanità che sta sempre innanzi agli occhi della cittadinanza, vi porgono elementi propizi per serbare a questa terra e all'Italia tutte le sue tradizioni.

Firenze, difatti, tra le città della penisola è quella che più illicamente ha saputo costruire i nuovi edifici.

La presente festa resa così solenne dalla presenza del sovrano, dalle rappresentanze del parlamento, stavi nuovo sprone a seguire le orme inviolate e luminose. Ai destini artistici non indegni della passata grandezza, trarre auspicio dalla solennità e dalla presenza di sua maestà in nome di cui dichiaro aperta la classica mostra delle opere di Donatello.

Il discorso di Zanardelli, come quello di Peruzzi, fu vivamente applaudito.

Il re strinse la mano ad entrambi.

Mons. arcivescovo di Firenze, in occasione dello scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore pubblica una affettuosa ed eloquente lettera pastorale, che intitolò: *La pace*.

Il giorno oggi è uscito bello di una magnifica slottipia rappresentando la facciata di S. Maria del Fiore.

ESTERO

Austria-Ungheria — Undono del principe primato di Ungheria. — Leggiamb' nel *Waterland*.

« Prima di recarsi a Carlsbad il Cardinal principe Simur riuniti il capitolo di Gran, per manifestargli che egli fa dono alla diocesi di Gran della sua splendida biblioteca, contenente oltre 40 mila volumi, della sua ricca galleria di quadri, del suo famoso gabinetto di moneta e della sua collezione di oggetti rari.

« Il dono ascende alla cifra di mezzo milione di fiorini. »

Francia — Onori a Giovanna d'Arco. — Lettere da Orleans in data 8 recano che il giorno 7 cominciarono colà solenni feste in onore di Giovanna d'Arco e per commemorare la liberazione di Orleans. Fra salve di artiglieria e il suono delle campane delle chiese un corteo con musica si diresse alla cattedrale.

Il vescovo ricevette dalle mani del sindaco lo stendardo che portava Giovanna d'Arco e benedì la popolazione. La cattedrale era magnificamente addobbata. Un mazzo di fuochi artificiali fu lanciato sul posto del forte Tourelles, di cui Giovanna d'Arco si impadronì nel 1429. La sera stessa ebbe luogo una ritirata con fiaccola. Folla immensa. Nessun incidente.

Germania — Aumento di dazi. — Berlino 11. — Reichstag. Si è discussa la legge per l'imposta dell'alcol.

Scholz rilevò la necessità di aumentare le entrate dell'impero per curare la sicurezza della patria. Parlarono parecchi oratori. Il ministro delle finanze della Baviera parlò in favore del progetto, ma soggiunse: la Baviera non è disposta a rinunciare al suo diritto di riserva.

Il plenipotenziario del Wurtemberg si dichiarò lieto che il progetto sia rispondente alle intenzioni del Wurtemberg e formi un nuovo legame con la Germania. La discussione fu aggiornata a domani.

Portogallo — Uno scandalo alla camera. — Scrivono da Lisbona: Dietro ordine del governo il deputato Ferreira Almeida, luogotenente di vascello, venne arrestato ieri a mezzanotte da un ufficiale di marina e condotto a bordo di una nave da guerra.

I giornali raccontano che ieri l'altro, dopo la seduta della camera, il deputato Ferreira Almeida altercò vivamente col ministro della marina e lo schiaffeggiò. L'incidente è vivamente commentato.

Il ministro della marina non appartiene alla marina; è un professore della scuola politecnica.

Il deputato Ferreira Almeida è ministro.

El *Diario Popular* dice: « Questo ordine può essere punito con la pena di morte. »

La camera si occuperà oggi di questo affare.

Russia — Cani nichilisti. — In Pietroburgo i nichilisti avevano immaginato di far servire i cani alla loro propaganda. Ad uno di questi la polizia trovò in bocca un giornale e 8 proclami rivoluzionari. Il governo ha ordinato che d'ora innanzi i cani andranno sempre con la muscerella e porteranno una scritta col nome ed indirizzo del padrone.

Il cane rinvenuto in fallo si sottrasse con una pronta fuga al castigo che il governo gli aveva sicuramente serbato, dice il cor-

rispondente del *Tagblatt*, sia applicandogli la pena capitale, ovvero sia mandandolo in Siberia al bando per tutta la vita.

Cose di Casa e Varietà

Per chi può esser giurato

Il Municipio di Udine, dovendo procedere alla rinnovazione delle liste dei giurati, avverte che nella stessa dovranno inserirsi tutti coloro che sono cittadini italiani e hanno il godimento dei diritti civili e politici, l'età non meno di 25 anni né più di 65 anni compiuti, ed appartengono ad una delle ventuno categorie prescritte dalla legge.

I cittadini dunque che si trovano in queste condizioni dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

Saranno puniti con ammenda a norma di legge coloro che vi si rifiutassero.

Sulla pontebbana

L'ultimo treno omnibus da Pontebba di ieri soffrì notevole ritardo per essere uscita di rotaia la macchina dopo passata la stazione di Tricesimo. Eccesso parecchie avarie della locomotiva nessun danno. — A causa di questo deviazione anche il diretto dovette ritardare di un'ora circa.

Ricevitoria provinciale

E' aperto sopra terna il concorso alla ricevitoria provinciale di Udine per il quinquennio 88-92. Le domande relative devono essere presentate alla deputazione provinciale non più tardi delle 12 merid. del 23 maggio corr. Si apre il concorso a base del 15 Op. di ribasso.

Artisti friulani

Il signor cav. Cecconi ha chiamato testé il chiarissimo nostro pittore signor Domenico Fabria di Osoppo a dipingere la sala maggiore del sontuoso palazzo che egli ha fatto erigere in Gorizia. Nello stesso palazzo fanno bella mostra le decorazioni del pittore Barazzutti ed Elia d'Aronso di Gemona.

Esami di segretari comunali

Nel giorno 8 e seguenti del prossimo agosto in tutto la prefettura del regno si terranno sessioni ordinarie di esami aspiranti all'ufficio di segretari comunali.

La domanda dovranno essere presentate alle prefetture entro la prima metà di luglio — e si avverte che non sarà ammessa alla prova chi non presentasse la licenza ginnasiale o tecnica.

Mercato della foglia

Scarse alquanto il mercato della foglia, e per la mancanza di compratori i prezzi hanno subito un ribasso. Si quotò da centimi 10 a 18 il chilogrammo.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Sedute del 18-25 aprile e 2 maggio 1887.

La deputazione nelle sindacate sedute autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al r. commissario distrettuale di Pordenone di L. 250 per indennità di alloggio del I. trimestre 1887.

— All'impresa Madonutti Gio. Batt. di L. 721.34 per mano d'opera di sgombrare delle nevi lungo le strade provinciali triestina e carmonese nel 1887.

— Al r. prefetto presidente del comitato forestale di Udine di L. 900 quale fondo permanente di massa vestiario per sei guardiani boschivi.

— All'impresa Nadalin Luigi di lire 5151.37 per lavori e forniture di manutenzione 1886 della strada provinciale detta della Motta, ed al comune di S. Vito al Tagliamento di L. 151.46

Idem di Fravisdomini " 92.42

per indennità di mantenimento di tronchi stradali nell'interno degli abitati:

— Ai congegni conti di Spilimbergo di L. 177 per pigione dei locali occupati dall'ufficio commissariato di Spilimbergo.

— Alla signora Foletti Teresa di L. 325 per pigione semestrale anticipata dei locali ad uso dell'ufficio commissariato di Pordenone.

— Alla signora Baretta co. Teresa vedova Beigrado di L. 600 ed al signor De Gloria Luigi di L. 100 quale pigione anticipata da 1° maggio a 31 ottobre 1887 dei locali occupati dall'archivio prefettizio.

— Al signor Baruscio Marco di L. 283.02 per saldo fornitura di stampati e di oggetti di scrittura nel I. trimestre 1887.

— Alla direzione del civico ospedale di Sandomeni di L. 12393.81 per dozzine di manufatti accolti nel I. trimestre 1887.

— Alla direzione del civico ospedale di Genova di L. 8866.40 per dozzine di manufatti come sopra.

— Alla direzione del civico ospedale di Palmadova di 1.3017 per dozzine di maniche ricoverate in Sottosella nel mese di marzo 1887.

— Al sig. Zuzzi Giacomo di 1.400, al comune di Azzano X. di 1.240, ed al signor Passamonti Ant. di 1.700 per pignoni delle caserme per tre carabinieri in Codrolopo, Azzano X. e S. Vito al Tagliamento.

— Al comune di Tricesimo di 1.1180,99 quale concorso alla spesa di riordino della strada pontebiana nell'interno dell'abitato comunale.

— A diversi esattori comunali di 1.9925 quali assegni per li stipendi dovuti ai guardiani forestali nel II. trimestre 1887.

— Al sig. Martinis Romano di lire 150 quali diario di aprile 1887 nella qualità di sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

— Alla direzione dell'ospedale sugli esposti di Udine di 1.10373,88 in causa rata seconda del sussidio provinciale per l'anno 1887.

— Al sig. Chiap cav. dott. Giuseppe di 1.60 ed al sig. Clodig cav. prof. Giovanni di 1.20 per indennità di visite sanitarie.

— Al sig. Chibab Gio. I. 2577,46 ed al comune di S. Giorgio di Nogarò di lire 429,35 per forniture e lavori di manutenzione 1886 della strada provinciale detta di Zulin, ed all'impresa Jetti Giovanni di 1.307,99 per simile della strada provinciale detta del Taglio.

— All'impresa Della Pietra Giov. Batt. rappresentante del signor Raber Giov. Batt. di 1.10176,92 a saldo lavori e forniture di manutenzione 1886 della strada provinciale di Montecroce, ed ai comuni di Ovaro lire 143,92; id. di Comegians 1.92,20; id. di Rigolato 1.207,93; id. di Forni Avoltri di 1.164,43 per indennità di mantenimento dei tronchi di detta strada percorrenti nell'interno degli abitati comunali.

— Costituito che nei 19 mantenenti accolti nell'ospedale di Udine concorrono gli estremi della miseria, e di tutte le altre condizioni prescritte, la deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

— Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1887 dei comuni di S. Maria la Longa con elettori 181, Piziano 294, Fracopio 140, Claut 120, Magano in riviera 388, Forgalia 291, Pasian Schiavonesco 270.

— Furono inoltrate altri 168 affari; dei quali 63 di ordinaria amministrazione della Provincia; 62 di tutela dei Comuni; 10 d'interesse delle Opere Pie e 33 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati n. 196.

Il Deputato Prov. Il Segretario
Biasutti. Sebenico.

Mercoledì odierno

Cereali

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza:

Granoturco com. n.	da L. 16,90 a 11,50
id. Gallieno com. n.	» 10,25 » 10,50
Cinquantino	» 6, » 6,50
Sorgo rosso	» 9,50 » 11,55
Pignoli di pianura	» 10,75 » 11,50
Segala	» 10,75 » 11,50

Pollame

Capponi peso vivo	L. 0,00 a 0,00
Galline	» 1,00 » 1,00
Pollastri	» 1,15 » 1,20
Oche peso vivo	» 0,80 » 0,85
id. morto	» 0,80 » 0,90
Poll. d'India m.	» 0,90 » 1,00
dotti femmine	» 1,01 » 1,10

Uova

Uova al cento	L. 4,30 a 4,50
Burro	» 1,60 » 1,65
Burro del pisso al kilo	» 1,70 » 1,75
Id. del monte	» 1,70 » 1,75

Legumi freschi

Asparagi	L. 0,35 » 0,45 Al kilo
Piselli freschi	» 70 » 80 »

Foraggi

Fieno dell'Alta I. qual. da	L. 5,40 a 6,05
» II »	» 4,50 » 4,75
» della Bassa I »	» 5,00 » 5,50
» II »	» 0,80 » 0,90
Erba medica	» 7,80 » 8,00
Paglia da lettiera	» 0,60 » 0,90
duzio escluso.	» 0,60 » 0,90

Combustibili

Legna (tagliata)	» 2,15 » 2,56
(in stanga)	» 2,30 » 2,40
Carbone (I qualità)	» 6,90 » 7,20
(II »)	» 5,70 » 6,00
compreso il dazio.	» 5,70 » 6,00

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione sempre elevata ad occidente, minima mm. 753 a sud-ovest della Russia: Valenza 774, Zurigo 767, Ghibleria 760, Ateva 759. In Italia nelle 24 ore barometro salito a sud, leggermente disceso a nord, peggiora con temporali a sud del continente: venti qua e là freschi dal quarto quadrante al centro e al sud, temperatura poco cambiata. Stamani cielo sereno o poco coperto, venti settentrionali freschi sulla penisola Salentina, deboli e vari altrove. Barometro livellato a 761 sull'Italia superiore e sull'Adriatico, 763 Portofino e Genova, 764 Sicilia, mare agitato sulla costa ionica. Tempo probabile.

Venti deboli, vari, cielo sereno, qua e là nuvoloso.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Istituti tecnici e nautici

Con recente r. decreto, le materie per gli esami di licenza degli istituti tecnici e nautici sono state divise in gruppi fra loro indipendenti.

Il candidato che nella sessione autunnale rimane deficiente in una sola materia, ha facoltà di ripeterla l'anno seguente pagando nuovamente la tassa; chi rimane deficiente in più materie di qualsiasi gruppo, ripeterà tutte le materie del gruppo stesso.

Queste disposizioni sono applicabili anche a coloro che furono respinti negli esami di licenza dati nelle sessioni dell'anno 1886.

APPUNTI STORICI

Undici secoli fa
anno 787 dopo Cristo.

Il B. Alcuino ora fiorenti scrive a proposito della confessione auricolare: « Non si attiene alla dottrina dei ss. Padri e induce eresia e fermento di erronea novità chiunque afferma che i peccati, massime interni, non si debbano manifestare al sacerdote, e che, proferendo volontariamente il rimedio della confessione, possono essere cancellati in virtù del solo dolore dell'animo penitente. » (Alcuino — *Epist. ad fratres provinciae Gothorum* di data incerta ma indubbiamente posteriore al 782).

Diario Sacro

Venerdì 13 maggio — S. Sigismondo re.

BIBLIOGRAFIA

Dalla Tipografia del Seminario in Padova è uscito alla luce un libro di attualità, il cui titolo è: *Discorsi ed Esempi edificanti per gli Oratori delle Figlie di Maria*. Pel Sac. Miss. Francesco Mondini.

L'autore, che da dieci anni dirige l'Oratorio delle figlie di Maria in Este, il quale è tra i più fiorenti della Diocesi patavina, ha voluto comporre questo libro, perchè servisse ai direttori degli Oratori di guida ed aiuto nel disporre la divina parola alle giovani. Ci sembra che per la scelta degli argomenti e per la forma abbia raggiunto lo scopo. Di più lo ha corredato di duecento esempi critici, opportuni, e tali da poter essere sviluppati con utilità e diletto per bell'intreccio di circostanze. Quantunque il fine principale dell'opera sia quello che si è detto, tuttavia potrebbe essere di molto vantaggio ai Collegi femminili, dove sono educate le fanciulle ai soli principii della morale cattolica. In fine questo libro, come è facile pensare, potrebbe servire di buona lettura spirituale a quelle giovani, che per circostanze particolari fossero impediti di intervenire all'Oratorio.

L'edizione riuscì corretta, e splendida per buona carta e nitidi caratteri. Il formato del libro è in 8.º grande di pagine 382, e si vende per il modesto prezzo di L. 2,50 franco di porto per tutta Italia; il vantaggio, detratte le spese, sarà a beneficio dei Chierici poveri del ven. Seminario di Padova.

Non possiamo riportare l'intero indice, perchè è troppo; ma accenniamo, come meritevoli di speciale attenzione i discorsi sulla missione della donna, sulla divozione a Maria SS., sull'angelo custode, sulla perfezione nelle azioni ordinarie, sul paradiso in terra, ossia la visita al SS. Sacramento, sul lavoro santificato, sul ballo, sui romanzi, sul teatro ecc.

Tipografia Poliglotta della S. C. di Propaganda

Appendice N. 1 al catalogo generale

Pubblicazione nel mese di Agosto 1886.

Ferraris F. Lucii Soter. Alexandrini Ordinis Minorum Regularis Observantiae S. Francisci Breviora Canonica, iuridica, moralis, theologica, nec non aeternae, polemica, rubricata, historica. Editio novissima mendis expurgata et novis additamentis locupletata, 1886. Tomus Tertius di pag. 712. L. 13.

La Tipografia poliglotta della S. C. di Propaganda, fedele ai suoi impegni, ha pubblicato testè il volume terzo di questa *Bibliotheca canonica, iuridica, moralis, theologica* del celebre Padre Lucio Ferraris, dei Minori Osservanti. Questo volume, di pagine 712, a due colonne in 4.º, abbraccia le lettere D. F. *Damnificatio*, *Damnatio*, *Punivatio*. La esecuzione tipografica è bellissima, come quella dei precedenti volumi, e come lo sarà quella dei susseguenti, intorno ai quali si lavora alacremente. Il prezzo d'ogni volume è di lire 13. — Ricordiamo nuovamente che coloro, i quali si obbligano all'acquisto dell'Opera prima che si compia, sui prezzi già determinati possono godere il ribasso del 15 per 100, oppure un premio di lire 40 in libri da scegliersi da un apposito catalogo. L'Opera, che riuscirà di nove volumi, l'ultimo dei quali conterrà le nuove aggiunte, non oltrepasserà il prezzo di lire 150.

(Unita Cattolica N. 70 anno corr.)

Barola (Lorenzo Maria) il Sacramento della Penitenza, istruzioni popolari, con buona copia di esempi analoghi. Seconda edizione notabilmente ampliata. 1887. in-16 di pagine XII-589 L. 2,25

Uno dei più segnalati, beneficii in cui spicca soprattutto la carità immensa e la misericordia infinita del Cuore adorabile di Gesù Cristo, si è l'istituzione del Sacramento della Penitenza.

Quanto grande pertanto non dovrebbe essere la nostra gratitudine, quanto vivi ringraziamenti al pietosissimo nostro Redentore per un beneficio sì segnalato, ed insieme questa stima dovrebbero avere i cristiani per questo Sacramento e quanta premura a prevalersene per la loro eterna salute?

Ma invece Gesù Cristo non ripete da molti in contraccambio che ingratitude ed indifferenza. Non pochi sono quelli che giungono perfino al disprezzo, che non far verun conto di questa medicina sì preziosa e salutare, trascurarla vivendo abitualmente in istato di grave peccato e di dannazione. Alcuni più perversi poi giungono a tale estremo di malizia e di perfidia, da professare aperto odio a questo divin Sacramento, da deriderlo e beffeggiarlo, studiandosi di allontanare da esso anche coloro che sarebbero ben disposti a riceverlo. Altri lo usano forse con qualche frequenza, ma senza quel vero spirito di fede che è necessario, bensì invece con fretta, per usanza, per una certa formalità, senza un diligente esame di coscienza, senza un verace dolore dell'animo, senza un fermo proponimento, senza la debita sincerità nell'accusa, e per tal guisa profanando questo Sacramento convertono la medicina in veleno, e quindi in luogo del perdono, come nota gemendo S. Bernardo, si tirano in capo la collera divina.

Sono purtroppo accorti quelli che prendono un affare di tanta importanza colla convenienza serietà e pensino di proposito ad eccitarsi a un vero pentimento, senza del quale è impossibile ottenere il perdono. Una gran parte dei peccatori si limita e si contenta di recitare materialmente un qualche atto di contrizione, ma il cuore non accompagna le parole della lingua, resta freddo e insensibile, e non concepisce che un dolore puramente naturale, leggero, e superficiale, e che non ha radice, e che quindi subito svapora e dileguasi.

Ma è indubitato che Iddio non si appaga dello pure formale di contrizione pronunciata dalle labbra; Egli ha l'occhio al cuore, ed attende, come dice Gesù Cristo, i frutti corrispondenti della vera penitenza colla sincera conversione della vita, coll' emendazione dei vizi, col cambiamento dei costumi.

Queste verità dure e spiacevoli, ma infallibilmente certe, non sono mai proposte ed inculcate abbastanza a disinganno di tanti poveri peccatori, che, illusi da una penitenza solo apparente e quindi menzognera, si credono sicuri, mentre invece si trovano in sommo pericolo di perdizione.

Ed ecco il fine caritatevole e salutare a cui è diretto il presente libro. In questo, per renderlo più fruttuoso, il pio e dotto Autore procede colla massima chiarezza e semplicità di esposizione, per guisa essa non possa essere portata d'ogni persona ancor di men che mezzana cultura.

E' ricco di grande abbondanza e varietà di esempi analoghi alle singole materie; e questi, mentre giovano a confermare e schiarire sempre meglio gli insegnamenti teorici, risuonano ancora di umanità e diletto ai lettori che restano invogliati a progredire innanzi nella lettura.

Index Librorum prohibitorum: allora Appendix in qua recensentur Libri proscripti a mense Iulii 1884 usque ad mensem Martii 1887 inclusive L. 0,10

La Lett. (P. Biagio D. C. d. G.) La vera Chiesa di Gesù Cristo: ricerche Teologiche-storiche 1887, in-8 p. di pagine 276 L. 2,50.

Chi attentamente considera lo stato dell'universo, non può non meravigliarsi al vedere una moltitudine di Società religiose, le quali, sebbene differenti l'una dall'altra, ed osteggianti a vicenda, pure si proclamano tutte la Chiesa di Gesù Cristo, e come tali vogliono essere riputate da tutto il genere umano. Tra le tante comunità cristiane, che si disputano il mondo, qual è dunque la vera? Quale è quella che il Verbo di Dio venne a fondare sopra la terra, e che ogni uomo è tenuto di abbracciare, o brama il regno dei cieli? Ecco il gran problema, a sciogliere il quale il Ch. Padre La Lett. ha composto questa *Opuscola*. Essa è divisa in due parti: nella prima si indaga quale sia la vera Chiesa o Religione cristiana; nella seconda chi ne sia il vero capo e quali le prerogative onde il Salvatore lo ha divinamente insignito. E' un libro destinato a fare un bene grandissimo, e noi lo auguriamo di cuore al piamissimo missionario che lo ha composto. E' scritto con semplicità, perchè possa servire a qualunque classe di persone; è scritto con onestà, come merita la difesa della causa di Dio e dell'umanità, e finalmente è redatto con sincero amore, pel desiderio ardentissimo di giovare non solo a quei fratelli cui quali si ha una medesima fede, ma altresì a coloro che ne sono divisi, per richiamarli sul sentiero che li guiderà al cielo.

(Unita Cattolica N. 86 anno corr.)

Officium Hebdomadae Sanctae iuxta Missale et Breviarium Romanum, S. Pii V. Pontificis Maximi Iussu editum, Clementis VIII. et Urbani VIII. auctoritate recognitum. 1887, in-8 p. di pagine 392 L. 2,50.

Debitamente approvato dalla S. C. dei Riti con Rescritto 23 Ottobre 1886, questo Officio della Settimana Santa, unicamente in latino, ed in carattere nero, si raccomanda per la grossezza del carattere, la bontà della carta, e la nitidezza dei tipi.

(Unita cattolica anno corr.)

Summa da Denis Sancti Ioseph auctore Fr. Isidoro De Isolania Ord. Praed. (XVIII) denovo edita cura Fr. Ioseph Ioseph B. eiusdem Ordinis 1887, in-8 p. di pagine XVI-303 L. 2,50

E' questo il più antico Trattato teologico che sia stato scritto su S. Giuseppe. Fu cominciato nell'anno 1514, un anno prima della nascita di S. Teresa, e compiuto nel 1522, stampato in Pavia apud Iacob. Pautridarum. — Il Padre Isidoro lo dedicò al Pontefice Adriano VI. in quel tempo in cui l'Italia, come oggi, trovavasi in preda a molte sciagure. Dice infatti il Padre Isidoro: « Italia, Beatissime Pater, quia Deus immortalis, post imperatorum maiestatem, unius triplicis aures diadematum humanae Prin-

cipum reipublicae instituit, aeneis lacera bellis, fulmine territa divino, lacrimis flentibus tuum praestolata adventum, sola sedet dominans gentium et Princeps provinciarum ». E siccome al Papa Adriano era sconosciuta l'Italia, l'Isolani aspetta dal suo arrivo alleviamento a tanti dolori. E confida che non poco gioveranno a render pace all'Italia lo preghiere del SS. Giuseppe: « Ioseph sanctissimus precibus haud profecto levabit, pacem ego ipse reddendam Italiae crediderim ». Di quest'Opera classica due edizioni soltanto furono fatte; la prima non è che una preziosa rarità bibliografica; la seconda, fatta in Avignone nel 1861, con una traduzione francese unita al testo latino, è perfettamente esaurita. Il pio e dotto Domenicano milanese ha diviso la sua Opera in quattro parti: nella prima si tratta dei doni di S. Giuseppe; nella seconda il suo benedetto matrimonio con Maria; nella terza delle lodi che a lui tribuano la Sacra Scrittura e i Padri della Chiesa; nella quarta finalmente tratta della gloria celeste di S. Giuseppe.

Il metodo dell'Isolani è tutto scolastico, e gli argomenti sono avvolti secondo la dottrina Comistica. Lo stile è sempre chiaro e limpido, e la parola non offusca mai il pensiero. Adunque la scuola teologica e la tomistica debbono esser grate al chiarissimo Padre B. dell'Ordine domenicano, di avere, con molta cura e diligenza, riprodotto un libro del quale, tra gli altri, fanno grandissimi elogi Benedetto XIV. *De Serv. Dei benef.*, lib. IV, parte 2, cap. xx. N. 17, ed il Patristi nel suo *Divoto di S. Giuseppe*, lib. I, cap. VIII, 4.

(Unita Cattolica N. 82 anno corr.)

Dirigete le commissioni col relativo vaglia al Cav. Federico Melandri direttore ed Amministratore della Tipografia di Propaganda in Roma.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 11 maggio.

Si conferma che Barambaras Kaffi si è sottomesso al generale Saletta assieme ad altri 57 capi che si dichiararono pronti di servire l'Italia.

Il generale Saletta mandò una lettera a Ras Alula intimandogli per l'ultima volta di liberare Savoiron.

Dicasi anche il nostro governo abbia stretto un'alleanza offensiva e difensiva col re dello Scioa Menelik. Questi con 40000 uomini condotti dal conte Antonelli attaccherrebbe l'Abissinia dalla sua parte quando i nostri l'attaccassero al nord.

Lo *Standard* annuncia che il governo dimandò all'Inghilterra di poter far passare per Zeila un corpo di truppe diretto contro gli abissini, e pare che il permesso sia stato concesso. Zeila è sul golfo d'Aden quindi sarebbe eccellente punto di concentramento per le forze nostre e degli alleati.

Intanto si assicura che si invieranno a Massana altri legni da guerra di stazione in quelle acque.

TELEGRAMMI

Londra 11 — La notizia del *Temps* circa l'accordo anglo-francese rispetto al paese dei Somali e del golfo Aden sono inesatte. Non trattasi di riconoscimento di possessi territoriali; l'accordo stabilisce solo la linea di demarcazione oltre cui ciascuna delle due popolazioni si impegnano di non estendere la propria influenza.

Ateva 11 — La famiglia reale fu ricevuta a Calcutta entusiasticamente. Il generale Soutzitzo è pericolosamente ammalato.

Marsiglia 11 — Un'ordinanza del sindaco proibisce le processioni nel Comune di Marsiglia.

Sofia 11 — Assicurasi che la *Sobranje* sarà convocata alla fine di maggio.

Madrid 11 — Il municipio di Barcellona avendo riconosciuto l'assoluta impossibilità di inaugurare nel settembre prossimo l'Esposizione universale, ne aggiornò l'apertura all'8 aprile 1888.

Paracchie persone furono arrestate a Pamplona avendo gridato: Viva Carlo settimo.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	11 - 5 - 87	0.2 ant	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 10. allometri 116.1 sul livello del mare millim.	759.9	759.7	759.3	
Umidità relativa	59	63	79	
Stato del cielo	miato	miato	coperto	
Acqua cadente				
Vento (direzione)	W	SW	E	
Vento (velocità chi.)	1	1	1	
Temper. centrifuga	17.3	17.6	18.3	
Temperatura mass. 20.3				
» min. 11.0				
Temperatura minima all'aperto				-8.4

ARIA QUOTA GARANTITA RESPONSABILE.

Nuovissima edizione del Proprio Diocesano per le ore diurne

per la Arcidiocesi di Udine e le diocesi di Concordia, Gorizia e Feltre con aggiunta dei nuovi uffici ordinati dal S. Padre Leone XIII. Edizione autorizzata dalla ecclesiastica autorità e che per il suo formato può venir inserita in diurni di qualunque dimensione; prezzo lire 0,35.

Dirigete lettere e vaglia alla Tipografia e libreria del Patronato, via Giorgi, 29, Udine.

Oltre 1000 certificati di medici.

Proprietario Ign. Unzer Budapest, Béla utca 1

Otto medaglie di primo grado.

Depositi in Udine

Analisi Chimica
fatta da me personalmente alla sorgente
dell'Acqua amara e salina
il peso specifico impure per 17.0 N.
1.05822

In un litro d'acqua sono contenuti:
Solfato di magnesio Gr. 32.3500
Soda 20.9250
Potassa 0.8105
Calce 1.8020
Cloruro di sodio 2.2431
Carbonato di sodio 0.4969
Terre alluminose 0.0439
Acido silicico 0.0443

Somma 68.0549

Acido carbonico in parte libero ed in
parte combinato 0.5820

35 Prof. M. PALLI chimico della città di
Budapest.

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Sorgenti

	In mille grammi	Contenuto in Solfato di magnesio	Contenuto in Soda
Victoria di Buda	58.05	32.35	20.92
Dakoz	58.58	28.00	24.72
Franc. Josef	51.72	23.84	24.72
Marionni János	37.05	16.02	16.02

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Sem-
mola, Giuse. Dr. Prof. Cav. E. Napolitano,
Dr. A. de Ferrari, Manca, Prof. Dr.
H. E. Mosca, - Modena: Dr. Prof. Fran-
co, Generali, Dr. Prof. A. Saveri, - Verona:
Dr. A. Casella, Dr. G. Cav. Vidoni, Dr.
F. Bruni, - Venezia: Dr. L. Negr, -
Trieste: Dr. Manca, - Torino: Dr. Cav.
Alberghini, Dr. C. V. Chion, Dr. Prof. Cav.
Tiboni, Dr. Prof. Berghetti, Libero Dr.
Prof. Comm. S. Laura, Dr. Cav. G. G.
belli, ecc. ecc.



PARIGINA COMPOSTO
DEL
CAV. G. MAZZOLINI
D' Chimico - Farmacista

PREMIATO
CON MEDAGLIE D'ORO
D'ONORE SPECIALI E AL MERITO
DI PRIMA CLASSE
CON VARI ORDINI CAVALIERESCHI

CHIMICO FARMACEUTICO
Via Quattro Fontane 10

Prezzo della Bottiglia L. 9.

Chimique può fare da sé e con massima facilità
Vino bianco e nero - Fernet - Vermouth - Alkermes - Birra
Acquistando polveri speciali garantite igieniche, che si trovano in deposito esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Ita-
liano via G. G. n. 28.

NON PIU' TESTE CALVE

CROMOTRICOSINA

La Calvezia, che fa già in grande errore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più sussistere nel secolo XIX, a tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a guarire la Calvezia e la Canizie, furono per secoli sfruttate da Empirici e da Ciarlatani con mille tentativi d'infantili cure e noie. Ma ormai fatti possitivi e costanti in ogni parte del mondo, palpabili, evidenti accettano la soluzione del desiderato problema. (1)

La Cromotricosina, parola greca che esprime *emissione di capelli colorati*, è certamente di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana, nelle Calvezie che ancor conservano *pelliccia e lanuggine*; più tardi, ed anche dopo qualche anno, nella *inerte, lucida Calvezia come pelli da bigliardo*; però in queste il principio della fine può essere evidente molto più presto e dopo qualche mese alla circonferenza, alle tempie, all'occipite, *vaselle di capelli rimasti*, dove comincia la *pelliccia* a spuntare per primo, essendoci la verifica a puntino - che gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascere, ed i primi caduti saranno gli ultimi. (2)

La Cromotricosina che ha la virtù di riprodurre i peli e capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla Calvezia e dalla Canizie, essendoci la più facile prevenzione che curare la malattia.

La grande virtù della Cromotricosina rigeneratrice di nuovi peli e capelli, dipende dall'essere in sommo grado *antierpetica, depurativa degli umori, e del sangue*, e ricostituente dell'umano organismo in modo, da vincere ogni Calvezia non pochi malanni ribelli. - Prezzo della Cromotricosina liquida per calvizie L. 4. la bottiglia - idem in pomata L. 4. il vasetto. Cromotricosina per canizie L. 4. la bott.

Unico deposito per tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via G. G. n. 28 Edito.

(1) Gentile di persona, e con testimonianza giurata, non posso a confermare la virtù Calvezia e Canizie, nell'inventore della Cromotricosina, abitante in Genova, anzi il ringiovanere di lui dopo circa tre anni che fu la stessa scoperta.

La quasi vinta Calvezia, in circa 2 anni che si recò famiglia: la Cromotricosina, nel due tavoleggiati del caffè Restaurant Rocco, il Pietro Ravera e l'ignazio Bracco.

Al Rocco Forno addetto allo stabilimento fotografico Sottocasa via Nuova che ha a quest'ora per più di due terzi raggiunto lo scopo, certamente di essere al completo nel terzo anno.

La Calvezia nella cui certa distruzione giungano per prova su di loro e su gli altri, parassitici Lenti sotto i portici dell'Accademia, il Baroni in Sella, il Bellino piazza Forre, il Chigione in Serrano, il Cessio piazza S. Bernardino, il Vogli via alla Gravelle, il Carmine di Idem, ecc. ecc., che troppo lungo sarebbe citare tutti i perenni della grande virtù della Cromotricosina.

(2) Nella più facile calvezia, incompleta che fanno vedere ancora *pelliccia e lanuggine* molto si ottiene in 3, 10 o 12 mesi; la cura è più lunga e difficile nelle calvezie complete, *testee, lucide e lisce, vere pelli da bigliardo*. In questo d'ordinario non sarà letto vedere che qualche centimetro di nuovi e robusti capelli dopo il primo anno di cura, o sviluppata *pelliccia e lanuggine* in tutto il restante del capo, sensibili al palmo della mano e visibili contro viridissima luce, le quali andranno sviluppandosi maggiormente nel secondo anno, per arrivare alla metà quasi nel terzo anno.

La crescita dei capelli nella Calvezia la più difficile estese e completa, si potrà facilmente constatare misurando esattamente al principio della cura da una tempia all'altra, per misurare dopo circa un anno, in cui avrà letto constatare l'area vuota e già lucida e liscia, diminuita di alcuni centimetri, e tutta la superficie del capo saprà e in seguito per indalla miriade di *pelliccia e di lanuggine*, il Cessio Eide ancora un anno fa tipo e quasi assenza di calvezia, e vera *pelliccia da bigliardo* misurato da una tempia all'altra passerà ancora *vuota lucida liscia* di 15 centimetri; dopo un anno di cura, non cultura ora che 10 centimetri, o tutto il capo è liscio, aperto alla mano; e alla vista contro viridissima luce presenta *finissima pelliccia lanuggine* che diventerà robusti capelli a suo tempo.

AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE, OMOINATE
E CONSERVATE
PATES

Permetti, Fagiani, Becacce, Gallette, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Fuori Grassi* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 - L. 3.00 - L. 5.50 e L. 6. - La scatola - della casa Antognoni Fegati di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alla esposizione di Bruxelles e di Anversa.

Volentieri arretrati ed almeno la scatola da L. 1.25 e L. 1.50 la scatola.

Prezzi marcati ed all'olio e legumi della provincia casa V. Bellini di Parigi, deposito di carni inglesi ed americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e U. F.lli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

TELA

ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

Prodotto dal chimico RAVENI e MARI

Per la perfetta guarigione dei calli, cecchi indurimenti della pelle, occhi di porro, ascessi della cute, bruciature al piedi causate dalla traspirazione. Calcani per eccellenza prontamente dolere acuto prodotto dai calli infiammatori.

Schede doppie L. 1. semplici cent. 60.

Aggiungendo solo 20 all'imposta di spedizione franco dalla Amministrazione del giornale il Cittadino Italiano.

Ai R. Paroci e Sigg. Fabbricieri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, né per durata, né per modestia di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne anticipa tanti ringraziamenti.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso per i denti quanto la pituitosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa, è un rimedio efficacissimo, ed, infallibile, anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. E' antisettica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza. - Fiascone L. 1.60 - e 3. -

Unico deposito per Udine e Provincia presso, l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

ANTONIO TADDEINI

Negoziante di

libri vecchi e oggetti antichi

avverte che ha trasportato il proprio negozio da Mercatovocchio in via Donato Manni (ex S. Bartolomeo) e che continua la compra e la vendita.

NON PIU' MALATTIE D'OCCHI

Successo straordinario - Azione immediata

L'efficacissima ed inalterabile acqua per gli occhi del Chimico Farmacista P. Pinci di Perugia, nel Friuli, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle *oftalmie acute e croniche, nelle congiuntiviti catarrali e puritenti, nelle Blefariti semplici* (infiammazioni delle palpebre) ed in tutti quei processi che inorgano per fatti puramente infiammatori (tessere agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldamento, infiammazione ecc).

Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli appannamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacrimazione. Chiunque può controllare l'azione nel termine immancabile di uno a quattro giorni.

Fiasconi di L. 0.75 - id L. 1.25 - id L. 3.50

Si rinviene frazionata, nel reparto, contro rimborso delle spese postali intestate alla farmacia PUCCI in Pavia nel Friuli, e se ne trovano nelle principali farmacie del Regno.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Incredibile ma vero

Ma Lei, Signore, non è più Lei! permetta che rispettosamente le presenti i miei rispetti. Tempo fa la vedevo andar zuppiando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incide spedito e presto da non conoscerli.

Antico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e siano *calati davvero*? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra camminare sopra le uova.

La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via G. G. n. 28 e demandare il celebre *Callifugo di Lass Leopoldo*. Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

E questo *Callifugo* lo regalano? Se bene che la mia stanza non è piuttosto ristretta, e credo che se si dovesse pagare un così benefico, ritrovato, vorrebbe a costare ben molto.

Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semi-gratuito cioè, perché tutti i sofferenti calli possono provvedersi, hanno ribassato il prezzo e rendono a soli cent. 60 i fiasconi piccoli e a L. 1. - quei grandi.

Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.

MOBILI IN FERRO

UCELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO - Via Bocchetto N. 20 - MILANO
(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI!!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

- LETTI con Elastic Water, e Cuscino L. 33 -
- con Elastico a 20 molle imbott. » 48 -
- solo Cuscino (con tela ferro) » 10 -

LETTI SPECIALI (uso Ottomano)

- LETTI con Elastic Water, e Cuscino L. 32 -
- con Elastico a 20 molle imbott. » 20 -
- solo Cuscino (con tela ferro) » 12 -

Letti Privilegiati con Elastico e sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Portale o Lettera raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedia pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7.50 undana -

Polltrona pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 10 undana.

A metà prezzo dei valori reali si vendono pure delle Sedia e Poltrone in ferro dei Grandi Pubblici di Milano, presso la ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panche, Divani, Mobili in genere a prezzi molto inferiori.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, quale incaricato della ditta Nicola D'Amore Milano.

A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato.

DA VENDERE

Velocipede usato di legno. Per trattative rivolgersi al bottaio Palla Emanuele, via del Gineasion n. 3 Udine.

Tipografia del Patronato Udine.